

Dai soci sì alle nozze Fiat-Psa

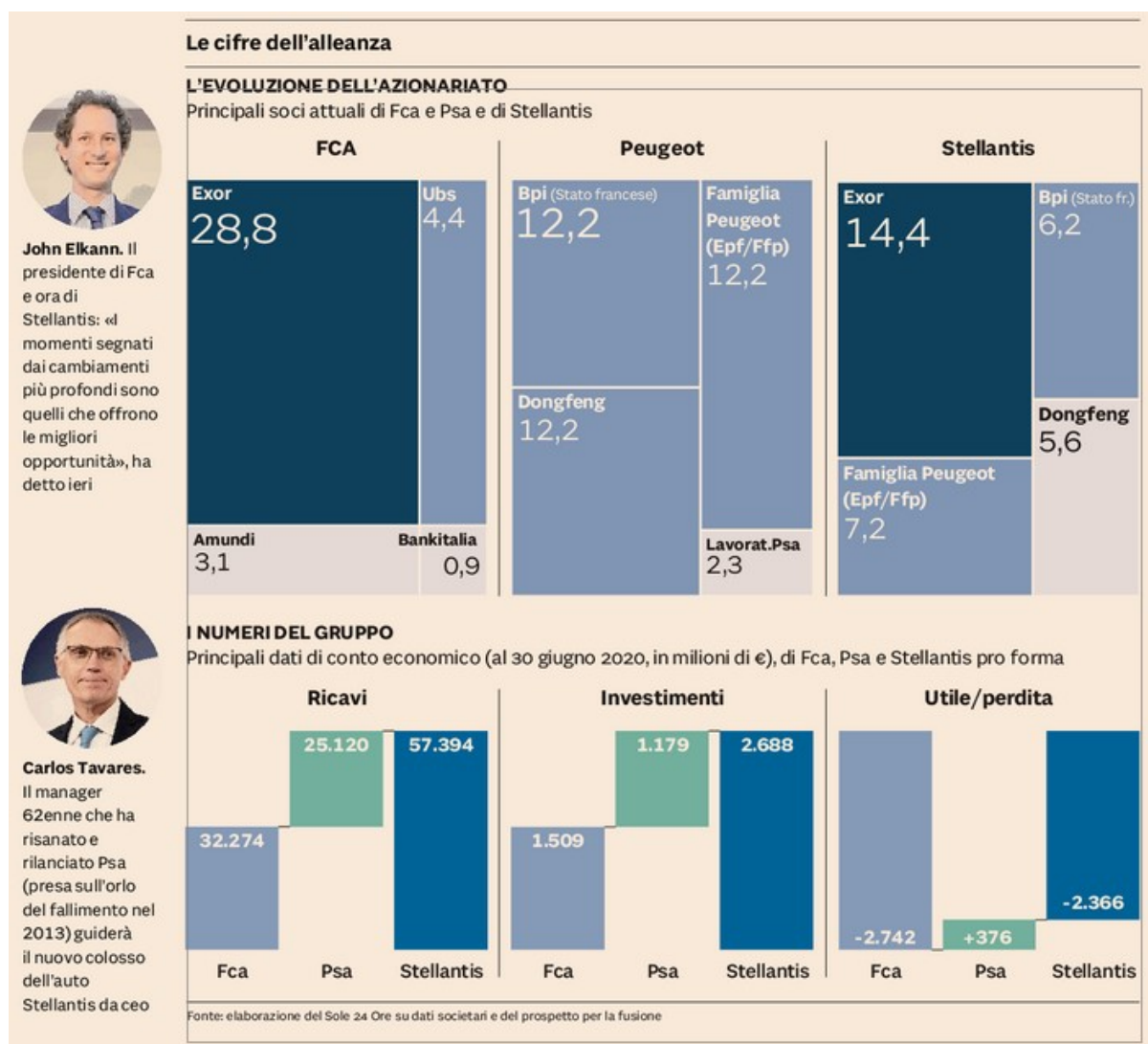
Subito maxi cedola e Borsa

Le assemblee. Via libera plebiscitario alla fusione che vede nascere il quarto produttore auto al mondo. Closing fissato al 16 gennaio, dal 18 Stellantis sarà quotata a Milano, Parigi e poi New York

Marigia Mangano 5-1-21 Il Sole

«È un giorno storico». John Elkann, presidente di Fca, e Carlos Tavares, ceo di Psa, scelgono le stesse parole per definire ai soci dei loro gruppi la nascita di Stellantis. Dal palcoscenico delle rispettive assemblee degli azionisti, che ieri hanno dato il via libera alla fusione tra le due case automobilistiche, snocciolano i numeri del futuro colosso dell'auto: quarto costruttore al mondo, 400 mila dipendenti, 180 miliardi di fatturato e 8.7 milioni di veicoli venduti l'anno e un portafoglio di 14 marchi che copre tutti i segmenti.

Ma la fusione approvata ieri è anche altro: è il matrimonio di due aziende in buona salute (come sottolinea Tavares), l'unione di due partner che condividono la stessa mentalità, ma soprattutto è l'ambizione di diventare protagonisti di un decennio che ridefinirà la mobilità tra innovazione e sostenibilità (come ha sottolineato Elkann).



John Elkann. Il presidente di Fca e ora di Stellantis: «I momenti segnati dai cambiamenti più profondi sono quelli che offrono le migliori opportunità», ha detto ieri



Carlos Tavares. Il manager 62enne che ha risanato e rilanciato Psa (presa sull'orlo del fallimento nel 2013) guiderà il nuovo colosso dell'auto Stellantis da ceo

Stellantis si prepara dunque a debuttare sulla scena internazionale. Al via libera degli azionisti di Psa e Fca seguirà il closing vero e proprio che è in agenda il 16 gennaio 2021. A questo punto Stellantis debutterà sui mercati azionari: l'appuntamento è fissato per il 18 gennaio a Milano e Parigi e il 19 gennaio a New York. Nel bel mezzo di questo iter conclusivo si dovrà procedere con l'adempimento di tutte le operazioni strumentali all'aggregazione e parte del grande accordo che ha visto Goldman Sachs vicina a Fca, Messier & Associés (Mediobanca) al fianco di Psa e Lazard vicino Exor.

Prima fra tutti, la distribuzione delle cedole previste per riequilibrare i pesi dei due gruppi. Per i soci Fca si tratta di **2,9 miliardi cash che saranno distribuiti il 15 gennaio**. A questo si somma **la distribuzione al 50% ai soci Fca e ai soci Psa** della partecipazione che Psa detiene in Faurecia, pari al 46% del gruppo di componentistica per un valore di 1,349 miliardi a testa.

La neonata Stellantis avrà sede in Olanda e un assetto al vertice che sarà rappresentato da John Elkann nel ruolo di presidente, mentre la guida sarà affidata al ceo di Psa, Carlos Tavares. Completa la squadra l'amministratore delegato di Fca, Mike Manley, a cui saranno affidate le attività delle Americhe di Stellantis.

Primo azionista di Stellantis sarà Exor con il 14,4%, seguito dalla famiglia Peugeot che avrà il 7,2%. Alle spalle lo Stato francese che deterrà il 6,2% e i cinesi di Dongfeng con il 5,6%. La holding della dinastia Agnelli si prepara così a ricoprire un ruolo di spicco nell'azionariato del gruppo nascente: *«Il ruolo di azionisti di riferimento che abbiamo svolto da oltre un secolo è stato determinante, fornendo capitali e coraggio, sia in tempi buoni che in tempi difficili. La nostra lunga esperienza dimostra che i momenti segnati dai cambiamenti più profondi sono quelli che offrono le migliori opportunità. In queste occasioni, il nostro impegno di proprietari sempre presenti e dedicati, insieme allo spirito imprenditoriale del nostro fondatore, si sono rivelati decisivi»*, ha chiarito **Elkann** in apertura dell'assemblea.

Stellantis rappresenta ora la nuova sfida: *«Vogliamo avere un ruolo di primo piano nel prossimo decennio, che ridefinirà la mobilità, proprio come hanno fatto i nostri padri fondatori con grande energia negli anni pionieristici. Il prossimo decennio ridefinirà la mobilità. Noi intendiamo svolgere un ruolo determinante nella costruzione di questo nuovo futuro, ed è stata quest'ambizione a unirci»*. **Elkann** ha poi ringraziato il ceo di Fca, **Mike Manley** per l'eccellente lavoro svolto che ha permesso di superare le tante difficoltà di un anno senza precedenti.

Proprio Manley ha sottolineato nel corso dell'assemblea che la fusione tra Fca e Psa ha benefici unici come «la notevole dimensione» che Stellantis assumerà e «la distribuzione geografica» che - ha ricordato il Ceo di Fca - «combinando l'eccellente posizione di Psa in Europa con la forza di Fca in Nord America e America Latina, garantirà alla nuova società una presenza globale equilibrata e redditizia».

Punti di forza che Tavares nei prossimi mesi dovrà sintetizzare in un piano industriale, il primo di Stellantis, su cui cresce l'attesa del mercato. L'impressione è che già prima dell'estate il Ceo del nuovo gruppo svelerà le future strategie di Stellantis. Qualcuno è convinto che servirà anche meno, e il primo trimestre potrebbe essere una tempistica «verosimile». Tanto più che quel piano, Tavares, lo ha già ben in mente e lo ha costruito, smontato e ricostruito più volte in questi due anni di trattative.

In Borsa i titoli Psa e Fca hanno chiuso in rialzo dell'1,7%.